

DICONO DI NOI

NAZIONE LA SPEZIA	25/11/2018	44	Terra e pietre invadono la Ripa La frana nell'area del cantiere = Altra frana si abbatte sulla Ripa La strada era chiusa per l'allerta <i>Redazione</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	25/11/2018	55	Nasce il circolo Vas Depuratore nel mirino <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	25/11/2018	65	D'Imporzano nell'assemblea dell'oasi marina <i>Redazione</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	25/11/2018	83	Il programma domenicale dall'Eccellenza alla Seconda <i>Redazione</i>	6
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/11/2018	23	Salta la linea internet a ogni temporale <i>P S</i>	7
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/11/2018	23	Le guide a convegno sui rischi in allerta <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/11/2018	38	La Tarros è una ruspa ottava vittoria consecutiva <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX LEVANTE	25/11/2018	13	L'Italia fa da apripista al riciclo chimico per rivoluzionare la filiera della plastica <i>Redazione</i>	10

UNA FERITA SEMPRE APERTA CHIUSURA TECNICA PER UNA SETTIMANA

Terra e pietre invadono la Ripa

La frana nell'area del cantiere

■ A pagina 4

Altra frana si abbatte sulla Ripa

La strada era chiusa per l'allerta

Stop ai veicoli fino alla messa in sicurezza della carreggiata

—VEZZANO—

UN'ALTRA frana sulla Ripa. Non c'è pace per la provinciale che collega Bottagna e Fornola, nel comune di Vezzano Ligure, fondamentale collegamento tra la bassa Val di Vara e la Val di Magra da anni al centro di un piano di messa in sicurezza. L'allarme è scattato ieri mattina, nell'area interessata dal cantiere per la realizzazione della galleria paramassi: un grosso cumulo di terra e pietre si è staccato dal versante, rotolando a valle, travolgendo i new jersey e invadendo la corsia carrabile utilizzata a senso unico alternato. Fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto: venerdì sera dopo le 21, le piogge abbondanti delle ore precedenti registrate dal pluviometro posizionato lungo l'arteria avevano convinto la Provincia a chiudere temporaneamente la strada e a sospendere i lavori.

UNA decisione che di fatto ha evitato conseguenze gravi, anche se l'ennesima ferita sulla provinciale

è destinata comunque a provocare strascichi e disagi. Ieri mattina, i tecnici della Provincia guidati dal dirigente Gianni Benvenuto si sono messi immediatamente a lavoro per sgomberare la strada e l'area di cantiere dai detriti, ma la porzione di versante interessata dalla frana dovrà essere comunque oggetto di valutazioni più approfondite e di un intervento di messa in sicurezza per garantire l'incolumità sia degli operai del cantiere impegnati nei lavori, sia degli automobilisti in transito lungo la provinciale. «La riapertura della circolazione sulla Ripa potrà avvenire solamente al termine delle necessarie opere» fanno sapere dalla Provincia.

QUASI certo dunque che l'arteria rimanga chiusa almeno per una settimana, così da consentire l'esecuzione delle opere, con comprensibili ripercussioni sulle altre principali arterie della zona: la provinciale del Buonviaggio e quella che da Caprana porta a Santo Stefano passando per Albiano Magra. Anche il tratto di strada interessato dalla

caduta di terra e pietre sarà a breve coinvolto dai lavori del primo lotto per la realizzazione della galleria paramassi, avviata nei mesi scorsi e che proprio in queste settimane è entrata nella fase calda. Proprio il

maltempo di questi giorni ha costretto i tecnici a rinviare una doppia 'chiusura tecnica' dell'arteria per permettere la realizzazione di lavorazioni di cantiere che avrebbero occupato l'intera carreggiata. I lavori per la messa in sicurezza dell'arteria sono divisi in quattro lotti: i lavori del primo prevedono la realizzazione di una galleria artificiale a sbalzo lunga 158 metri e la sistemazione del versante con l'introduzione di barriere a protezione della viabilità sottostante. Regione Liguria ha messo sul piatto 8 milioni di euro per la sistemazione di tutta l'arteria.



Peso: 1-7%, 44-54%



5 Terre

Le guide turistiche garanzia di sicurezza per il territorio

LE GUIDE turistiche abilitate della Liguria a garanzia della fruibilità in sicurezza del territorio. Ne ha parlato - nell'incontro svoltosi a Riomaggiore su «Strategie di prevenzione e allertamento nel sito Unesco Porto Venere, Cinque Terre e Isole. Progetto paesaggi sicuri” - la presidente dell'associazione di categoria Michela Ceccarini



Lo smottamento che si è verificato nella notte tra venerdì e sabato nel cantiere della Ripa, a Vezzano



Peso:1-7%,44-54%

CINQUE TERRE

Nasce il circolo Vas Depuratore nel mirino

- RIOMAGGIORE -

L'ASSOCIAZIONE Vas (Verdi ambiente società) mette radici alle Cinque Terre dando vita ad un circolo. Ieri la costituzione, alla presenza del presidente nazionale Guido Pollice, del vice Presidente nazionale Daniele Granara, del Tesoriere nazionale Franco Tusino e del presidente del circolo Evasio Pasini. «Obiettivi dei Vas – spiega Pasini – sono la difesa dell'ambiente e del territorio in rapporto con i bisogni sociali delle persone del territorio e che vivono sul territorio. Forte di questa tradizione il Circolo "Vas 5 Terre" si propone come punto di riferimento, di dialogo e confronto tra i cittadini/persone e le

istituzioni locali, nazionali e internazionali». Prima questione sotto la lente? «Una delle prime problematiche ambientali che il Circolo affronterà sarà l'esame e la valutazione dei progetti in divenire Riomaggiore, primo fra tutti il progetto del depuratore nel Comune di Riomaggiore, legati alla depurazione e alla gestione dei sistemi di smaltimento dei liquami nell'ambito del **Parco delle 5 Terre** che è l'unico Parco nazionale presente in Liguria ed è territorio patrimonio mondiale dell'Unesco. Il circolo si occuperà inoltre della nomina, vacante da anni, del Presidente del "Parco delle 5 Terre" e della valutazione delle varie iniziative che il Parco intende intraprendere in ambito ambientale nel rispetto dell'ambiente e dei bisogni sociali delle persone che abitano il territorio». Per segnalazioni: Vas5terre@gmail.com



L'avvocato
Daniele Granara



Peso: 16%

136-131-080

PORTOFINO D'Imporzano nell'assemblea dell'oasi marina

LO SPEZZINO Leonardo D'Imporzano, giornalista e divulgatore scientifico, presidente dell'associazione ambientalista "5 Terre Academy", è stato designato dal Ministero in rappresentanza delle associazioni ambientaliste nell'assemblea del Parco dell'area marina protetta di Portofino.



Leonardo
D'Imporzano



Peso: 7%

Dilettanti

Il programma domenicale dall'Eccellenza alla Seconda

■ La Spezia

IL PROGRAMMA completo del calcio dilettantistico spezzino con campi, orari e arbitri.

ECCELLENZA 11^a giornata

Valdivara 5 Terre-Albenga (Colombo Beverino ore 14.30 arbitro Biase di Genova, assistenti Ciarletta e Baruzzo della Spezia),

PROMOZIONE 11^a giornata

Athletic Liberi-Don Bosco (Tre Campanili Bogliasco 14.30 arbitro Zammataro di imperia, assistenti Piccinini e Maria Greta Repetto di Chiavari), Cadimare-Borzoli (Pieroni Pieve 14.30 arbitro Vitiello, assistenti Trunzo e Davico tutti e tre di Genova), Canaletto Sepor.Little Club G.Mora (Tanca 14.30 arbitro Conti di Ge-

nova, assistenti Maggi e Caggiano della Spezia), Goliardicapolis-Colli Ortonovo (San Desiderio Genova 14.30 arbitro Fagiolino di Imperia, assistenti Troina di Genova e Colella di Imperia), Magra Azzurri-Forza e Coraggio (Camaiora Santo Stefano Magra 14.30 arbitro Bassi, assistenti Rinaldi e Lombardo tutti e tre di Genova),

PRIMA LIGURE 9^a giornata

Antica Luni-Riccò Le Rondini (Gaggio Ortonovo 14.30 J.Rodrigo di Genova), Borgo Foce Magra Ameglia-Sarzana 1906 (La Ferrara Ameglia 14.30 Gargiuli della Spezia), Ceparana-Tarros Sarzanese (Incerti Ceparana 14.30 Pucci della Spezia), Follo San Martino-Sporting Aurora (Follo 15 Astengo di Genova), Levanto-Rebocco (Raso Scaramuccia Levan-

to 15 Grimaldi di Genova), Moneglia-Marolacquasanta (Fratelli Cevenini Deiva Marina 14.30 Torrerro di Genova), San Lazzaro L.-Pegazzano (Cristoni San Lazzaro 10.30 Codeglia della Spezia).

SECONDA LIGURE 7^a giornata

Arcola Garibaldina-Santerenzina (Scopsi Pianazze 12 Pignataro della Spezia), Bolanese-Madonna (Bertellotti Bolano 15 Lo Presti della Spezia), Don Bosco B-Polispportiva Romito (Cimma Pagliari 11 Ricci della Spezia), La Miniera-Vezzano (Castelnuovo Magra 10.45 Peri di Chiavari), Luni-Castelnovese (Gaggio Ortonovo 10.30 Barbieri della Spezia), Olimpia Piana Battolla-Intercomunale Beverino (Canese Piana Battolla 14.30 Garbusi della Spezia).



Peso:16%

Salta la linea internet a ogni temporale

RIOMAGGIORE

RIOMAGGIORE

Salta la connessione Adsl e la centralina Telecom di Riomaggiore si gusta, lasciando spesso residenti e turisti senza possibilità di navigare in internet. Un disagio e un danno di immagine notevoli per una meta turistica tra le più internazionali d'Italia, come le Cinque Terre. In estate infatti, come

segnalano cittadini e operatori, il servizio non è idoneo e quindi insufficiente, durante i mesi invernali al minimo temporale va in tilt. Una situazione che va avanti da tempo e che sta esasperando i riomaggiorese, soprattutto gli operatori turistico commerciali incapaci loro malgrado di soddisfare le esigenze dei numerosi turisti. Richiesto un immediato intervento risolutore. —

P.S.



Peso: 5%

Le guide a convegno sui rischi in allerta

CINQUE TERRE

CINQUE TERRE

Le guide turistiche, sentinelle del territorio, sono fondamentali in caso di allerta meteo per garantire la sicurezza dei visitatori. I rappresentanti dell'associazione guide turistiche di Liguria, Agtl, hanno partecipato all'incontro tenutosi a Riomaggiore nell'ambito del progetto "Maregot, pa-

esaggi sicuri". Le guide, attraverso il loro presidente Michela Ceccarini, hanno illustrato le attività di informazione e prevenzione e di accompagnamento dei turisti alle Cinque Terre, raccontando la loro progressiva responsabilizzazione sui rischi in caso di allerta meteo. Le guide hanno avviato una stretta collaborazione con il Parco, che ha istituito l'albo delle guide turistiche abilitate. —



Peso: 5%

La Tarros è una ruspa ottava vittoria consecutiva

JUNIORES REGIONALI

Nel campionato Juniores di "Eccellenza", vola l'Athletic Liberi che lascia le briciole al Don Bosco, mentre perde una grossa occasione il Valdivara 5 Terre di Enrico Barilari che in vantaggio di due reti grazie a Degano e Alcamo con il Magra Azzurri, si fa rimontare da Simone Becci e Luca Benacci. Torna al successo, dopo un periodo di crisi il Canaletto Sepor che ha ragione nella sagra del gol del Baiardo con Rodriguez in evidenza con una doppietta.

Nel girone "Secondo livello" domina la Tarros Sarzanese all'ottavo successo consecutivo con la Santerenzina ed allunga sulla rivale Rivasamba fermata sul pari dal tonico Colli Ortonovo che rimedia con Belakdim e Pardi.

Eccellenza: Anpi Casassa-Caperanese 1-0 (Malvano), A.Liberi-Don Bosco 3-1

(Morchio 2, aut.; Sorrentino), Canaletto S.-Baiardo 4-3 (Rodriguez 2, Bah, Tamba; Moschillo, Leonardi, Garcia), Goliardicapolis-Molassana 1-1, Magra Azzurri-Valdivara 2-2 (29' Betti, 80' Benacci; 23' Alcamo, 27' Degano), Real Fieschi-Busalla 6-4 (Cervini 3, Tomasino, Hoxhaj, Groppo; Siani, Mignacco, Riva, Buonomo), Sammargheritese-Superba 1-0 (Pizzoni).

Recuperi: Anpi Casassa-Valdivara 1-0 (Maggiolini), Goliardicapolis-Don Bosco 1-2 (Galliano; Grisolia 2), A.Liberi-Sammargheritese 3-2.

Classifica: A.Liberi 25, Goliardica 19, Valdivara 18, Baiardo, Don Bosco e Molassana 17, Sammargheritese 16, Casassa e Magra Azzurri 15, Superba 14, Canaletto 9, Real Fieschi 7, Busalla 4, Caperanese 2.

Secondo Livello: Bogliasco-Sori 1-0, Golfo Paradiso-Luni 6-1 (Ratti), Levanto-Ruentes 0-3 (Salone 2, Sallis), Rivasamba-Colli Ortonovo 3-3 (5' e 11' Rezzano, 31' Giacobello; 28' Ninotti, 38' Belakdim, 42' Pardi), Rupinaro-Calvarese 0-3 (Arata, Borinato 2), Santerenzina-Tarros Sarzanese 1-6 (83' Pesenti; 18' e 54' Schicchitano, 32' Casciari, 36' Petacco, 77' Gabrielli, 80' Angelini).

Classifica: Tarros 24, Rivasamba 20, Ruentes 17, Sori e Calvarese 13, Colli Ortonovo 11, Genovese e Santerenzina 10, Bogliasco, Levanto e Casarza 9, Golfo Paradiso 8, Rupinaro e Luni 1. —

F.V.



Peso: 13%

L'Italia fa da apripista al riciclo chimico per rivoluzionare la filiera della plastica

Per Federchimica «è la via maestra che presto sarà seguita in tutta Europa». A Novara il primo esperimento di una ditta

Francesco Margiocco / GENOVA

Da tre settimane alla Garbo, industria chimica della provincia di Novara, è in corso un esperimento che potrebbe migliorare il nostro rapporto con le plastiche. L'azienda ha messo in piedi un impianto pilota per il riciclo chimico del polietilene tereftalato o Pet comunemente usato per le bottiglie d'acqua. Riciclare chimicamente vuol dire in questo caso riportare il Pet ai suoi componenti originali, da riutilizzare come materia prima per fare nuovo Pet. Il Corepla, consorzio nazionale per il recupero delle plastiche, segue da vicino il progetto. Federchimica PlasticsEurope Italia, associazione italiana dei produttori di materie plastiche, considera il riciclo chimico la via maestra che sarà presto seguita da «primarie aziende in Europa e in Italia».

Il punto di partenza è critico. Massimo Covezzi, industriale e presidente di Federchimica, lo sintetizza in due percentuali. «La Germania ricicla il 40% della plastica, l'Italia il 13%». Il riciclo chimico può essere di grande aiuto. Il suo procedimento, ridotto a schema qui a fianco, è illustrato in parole semplici dal responsabile ricerca di Corepla, Antonio Protopapa: «Il Pet viene portato a temperature molto alte e depolimerizzato, ricondotto ai "mattoncini" che lo compongono, il monoetilenglicole e l'acido perastatico, a quel punto riutilizzabili».

La forma di riciclo in vigore oggi è quella cosiddetta meccanica e che consiste nel selezionare,

lavare, asciugare e frammentare le bottiglie in scaglie piccolissime inviandole poi alle aziende che ne fanno bottiglie nuove. Ma il sistema è molto più macchinoso ed è applicabile solo alle bottiglie e nemmeno a tutte: non a quelle di plastica opaca, usate per confezionare oli, latte ad alta digeribilità e yogurt, né agli altri oggetti dello stesso materiale.

Con il riciclo chimico invece avremo risolto la parte maggiore dei problemi delle plastiche, «tutti problemi che - precisa Massimo Covezzi - riguardano il fine vita di questo materiale, che è sempre stato e rimane indispensabile e pulito, purché usato bene».

Dal 2021 in Europa sarà vietato l'uso di piatti, forchette o cotton-fioc di plastica. È una delle iniziative varate dalla Commissione di Bruxelles per ridurre la "marine litter", la spazzatura del mare al 70% composta proprio da piatti, forchette e simili. Secondo Massimo Covezzi, è un'iniziativa poco lungimirante. «Delle quasi 10 tonnellate di anidride carbonica che ogni anno ognuno di noi genera, solo una minima parte, lo 0,3%, dipende dagli imballaggi in plastica. Un centro di ricerca tedesco ha calcolato che se noi sostituissimo la plastica con materiali alternativi passeremmo allo 0,6%, il doppio di Co2. Il problema della "marine litter" c'è, è indubbio. Ma è in larga parte un problema di educazione. La plastica non ha le gambe. Finisce in mare per colpa nostra».

I sei chili di plastica trovati nello stomaco della balena spiaggiata i giorni scorsi vic-

no al parco nazionale di Wakatobi, in Thailandia, sono un risultato di questa maleducazione.

La vera minaccia per l'ambiente, come ricorda Marco Faimali, arriva dalle microplastiche. «I nostri studi ci fanno capire che l'effetto della plastica sull'ecosistema è poco evidente e poco acuto. Ma non sappiamo ancora nulla delle microplastiche». Faimali è responsabile della sede genovese dell'Ias, Istituto per gli impatti antropici e la sostenibilità del Cnr. «Raccogliamo le plastiche dal mare con reti che hanno maglie di 333 micron. Tutto ciò che è più piccolo sfugge, e potrebbe danneggiare gli organismi».

Insieme a una ventina di partner stranieri e a un'azienda italiana, la Iris di Torino, l'Ias Cnr partecipa a un progetto europeo, chiamato Claim, sullo sviluppo di metodi innovativi per ridurre la sporcizia in mare. Le microplastiche sono insidiose e numerosissime. Le elaborazioni al computer degli studiosi dicono che nei mari ce ne sono almeno 51 mila miliardi di esemplari. Molte nascono dalla decomposizione di plastiche più grandi, molte altre, come le microparticelle di certi dentrifici o creme, sono state disegnate così all'origine, per dare più brillantezza ai denti o massaggiare la pelle. Ma forse possono essere fermate. «Stiamo lavo-



Peso: 37%

rando - spiega Faimali - a un sistema di trattamento delle acque di scarico in grado di filtrare le microplastiche e di prevenirne l'immissione in mare». —

**Il quadro è critico:
la Germania ricicla
il 40% della plastica,
l'Italia solo il 13%**

**A detta degli esperti,
il riciclo chimico
può farci recuperare
questo ritardo**



Peso: 37%